

Nel mondo mai così tanti schiavi

Sono almeno 27 milioni. «Ad Haiti le bambine si vendono per soli 50 dollari»

“Dopo 143 anni dall'abolizione della schiavitù negli Usa e dopo 60 anni dall'articolo 4 della dichiarazione universale sui diritti dell'uomo che ha bandito la schiavitù e il commercio di umani, nel mondo ci sono più schiavi di quanti ve ne siano mai stati: 27 milioni. Benjamin Skinner ha studiato per quattro anni la schiavitù moderna, spacciandosi per compratore in bordelli clandestini in diversi continenti e intervistando trafficanti condannati in una prigione romana. Ricercatore al Carr Center per i diritti umani della Harvard Kennedy School of Government, ex assistente di Richard Holbrooke, Skinner ha scritto «A Crime So Monstrous: Face to Face with Modern-Day Slavery

Quando ha cominciato a interessarsi all'argomento?

«L'abolizionismo nel mio sangue risale almeno al '700 quando i miei antenati quaccheri salivano sulle scatole di sapone nel Connecticut per fare comizi contro la schiavitù. Eppure oggi, dopo la morte di 360 mila soldati dell'Unione, una dozzina di convenzioni e 300 trattati in-

ternazionali, ci sono più schiavi di quanti ce ne fossero mai stati nella storia umana».

In numeri assoluti o in percentuale?

«Vorrei precisare cosa intendo per schiavitù. È una realtà per 27 milioni di persone in tutto il mondo, costrette al lavoro coatto, trattenute con la minaccia della violenza, senza altra remunerazione che la sussistenza. I governi riconoscono la cifra di circa 12,3 milioni di schiavi, ma le Ong degli stessi Paesi come minimo raddoppiano i numeri».

Lei spesso si è comportato più da reporter che da ricercatore...

«In un bordello clandestino a Bucarest mi hanno offerto una ragazza con i chiari segni della sindrome di Down in cambio di un'auto usata».

Romana?

«Sì, costava 1500 euro. Può sembrare un prezzo molto basso per una vita umana, ma considerate che a 5 ore di viaggio da New York, ad Haiti, sono riuscito a trattare l'acquisto di una bambina di 10 anni che avrebbe pulito, cucinato e offerto favori sessuali. Quanto pensate mi avevano chiesto?».

Una cifra intorno ai 7500 dollari?

«No, cento. Ma sono riuscito a far scendere il prezzo a 50 dollari. Nel

1850 un maschio adulto sano si acquistava per l'equivalente di 40 mila dollari di oggi».

Dove sono le maggiori concentrazioni di schiavismo?

«In India, poi in Pakistan, Nepal, Bhutan. Ci sono probabilmente più schiavi in India che nel resto del mondo. Eppure l'India sfugge alle pressioni internazionali dichiarando: «Non abbiamo schiavi. Sono solo dei poveri, e il loro sfruttamento lavorativo è un prodotto della povertà». Nell'India del Nord ho incontrato un uomo che era schiavo da tutta la vita, lo è diventato alla nascita. Suo nonno aveva fatto un debito di 62 centesimi e tre generazioni e tre padroni dopo non era stato ripagato. Non sapevano leggere, scrivere né contare. Da quando era bambino lui, la sua famiglia, e poi i suoi figli, insieme con gli altri abitanti schiavizzati del villaggio, tirano fuori dalla terra grosse pietre che poi martellano fino a farla diventare ghiaia, per la costruzione di quelle infrastrutture indiane di cui le loro élite vanno così fiere. Parte della ghiaia viene anche polverizzata in sabbia per farne vetro. Esiste un unico modo per trarre profitto da sabbia fatta a mano: la schiavitù».



C'è anche chi recluta schiavi in villaggi miserabili con il pretesto di cercare minatori. «È un grosso problema nel Nord del Brasile. Vengono trasportati alle miniere e poi gli annunciano che per questo viaggio si sono indebitati per una cifra superiore a quanto potranno mai ripagare. Se provano a scappare ci sono le guardie armate».

E la schiavitù infantile?

«Secondo l'Unicef, ad Haiti ci sono 300 mila bambini. Quando vai nei villaggi paghi i bambini pochissimo, ma spesso i genitori sono talmente disperati che li danno gratis. Io non ho mai pagato per una vita umana, ne lo farò mai. Se comprassi tutti i 300 mila bambini schiavi di Haiti, l'anno dopo me ne offrirebbero 600 mila».

Ci sono quelli che comprano la libertà per gli schiavi. Cosa ne pensa?

«In Sudan ho conosciuto un gruppo evangelico gestito da un americano che aveva raccolto 3 milioni di dollari in Colorado chiedendo i soldi per le

colazioni dei ragazzini. Davano questo denaro a gente che sarebbe andata nel Nord del Sudan liberando con qualsiasi mezzo gli schiavi per riportarli nel Sud. Nella guerra civile sudanese lo schiavismo è un'arma: le milizie del Nord fanno le razzie nel Sud, uccidono gli uomini e portano le donne e i bambini. Chi paga questa gente

finisce per finanziare i ribelli che a quel punto sono incentivati a opporsi al processo di pace. Nel Nord del Sudan ci sono ancora almeno 12 mila persone in brutale schiavitù e il governo non ha arrestato nessuno, un razziatore, un commerciante, un padrone di schiavi».

E la situazione in America?

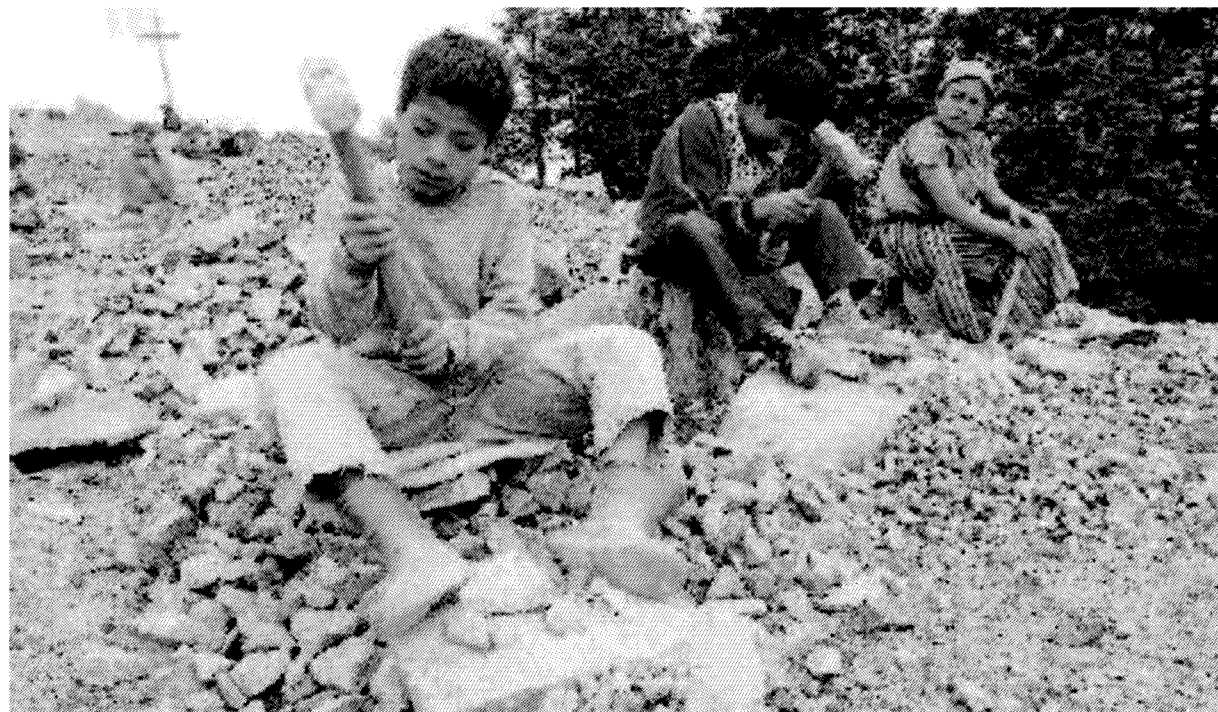
«Nell'ultima mezz'ora un'altra persona è stata portata negli Usa e ridotta in schiavitù. Circa 14-17 mila persone ogni anno vengono portate negli Stati Uniti per lavorare sotto minaccia di violenza senza essere pagate».

Copyright 2009 Independent Media Institute

I nuovi prigionieri

- Stati Uniti**
Circa 20 mila persone sono ridotte ogni anno in schiavitù, la maggior parte è costretta alla prostituzione
- Brasile**
Oltre 25 mila lavorano in schiavitù, la maggior parte nelle foreste dell'Amazzonia
- Sudan**
I miliziani del Nord continuano a rapire bambini e donne del Sud
- Emirati Arabi Uniti**
Ogni anno centinaia di ragazzi del Sud Est asiatico arrivano nei Paesi del Golfo costretti a fare le gare con i cammelli
- Birmania**
Il lavoro forzato è una prassi nei progetti per le grandi infrastrutture

- Rep. Dominicana**
Le ong hanno denunciato che centinaia di migliaia di haitiani si aggirano sul confine e vengono sfruttati nelle piantagioni di canna da zucchero
 - Mauritania**
Nonostante l'abolizione del 1981 un milione di persone sono considerate proprietà personale «ereditabile»
 - Romania e Paesi dell'Est Europa**
Decine di migliaia di ragazze sono costrette alla prostituzione
 - Pakistan**
Donne, uomini e bambini sono costretti ai lavori forzati
 - Thailandia**
Migliaia di ragazze sono ridotte a schiave del sesso per i turisti
- Fonit:
ILO, AMERICAN ANTI-SLAVERY GROUP,
DIPARTIMENTO DI STATO USA



Alcuni bambini guatemaltechi costretti a lavorare in una cava di pietre a Los Positos